

**Padre buono,
ti ringraziamo per il dono della nostra famiglia
fatta di sorrisi e gesti di affetto,
ti ringraziamo anche delle fatiche
e delle incomprensioni
che ci chiedono di esercitarci
ad amare sempre di più
senza dare nulla per scontato.**

**Tu che ami ciascuno di noi
in modo unico e speciale,
senza fare differenze tra le persone,
insegnaci ad amarci sinceramente,
senza coltivare nel cuore alcuna invidia o gelosia,
ma che il nostro cuore gioisca
per le gioie di ciascuno.**

**Rendi il cuore di ciascuno di noi simile al tuo,
per imparare ad essere felici
quando gli altri sono felici!**

**Diocesi di Concordia-Pordenone
Servizio per la Catechesi**

SEGNO

**Ringraziamo il Signore per i
suoi tanti doni alla nostra
famiglia: proviamo ad
elencarne almeno uno per
componente della famiglia
e, per ognuno accendere una
candela.**



Commento al Vangelo (Mt 20,1-16)

Non riusciamo a toglierci di dosso il senso di ingiustizia che questa parabola di Gesù ci lascia. Possiamo dire tutto quello che vogliamo, ma alla fine, anche se è vero che avevano pattuito un denaro di ricompensa (v. 2), quelli che hanno lavorato tutto il giorno, ci sembra avrebbero dovuto ricevere di più. Buono fin che si vuole, questo padrone, però non hanno torto gli operai a lamentarsi.

Ma forse un po' di luce può venire se prendiamo la parabola da un altro punto di vista. Questo padrone esce di casa all'inizio della giornata perché ha bisogno di operai per la sua vigna (v. 1). La seconda volta esce e si accorge che ci sono dei "disoccupati": sembra che li mandi a lavorare perché possano ricevere il giusto (v. 3). Quando esce l'ultima volta si preoccupa proprio per loro (v. 6) e non più per la vigna. Esce continuamente più per assicurare un salario a padri di famiglia che non per sistemare la sua vigna. Possiamo leggere qui la comprensione di Dio per le persone che devono portare a casa il pane e che non sanno come fare.

Gli operai della prima ora hanno potuto portare cibo alle loro famiglie. Normalmente questo li rende felici, soddisfatti: "Bene, anche oggi abbiamo sbarcato il lunario"...e fin dal mattino, cioè tutta la giornata con il cuore sereno. Eppure ora mormorano. Strano, perché invece dovrebbero gioire ancora di più. Infatti, vedendo che il padrone di questa vigna dà salario pieno anche a chi ha lavorato un'ora potrebbero rasserenarsi per il futuro: se domani fossero loro a non trovare lavoro, c'è speranza che questo padrone buono dia da mangiare lo stesso alla loro famiglia. Hanno ricevuto pane per oggi e speranza per il domani, ma non possono gioirne.

Capita ai buoni e ai volenterosi. Invece di guardare al bene che abbiamo ricevuto stiamo lì a invidiare gli altri, a lamentarci perché i furbi hanno più di noi, perché i poveri vengono aiutati e noi no.

Il Signore vuole dare a tutti il sufficiente perché la vita abbia senso. Cerca in continuazione i lontani e si accontenta anche di un'ora sola, di quello che possiamo dare, senza fare confronti. Come possiamo anche noi accontentarci, aprire il cuore alla gioia di vivere fedeli a Dio, senza rovinarci il fegato con le lamentele?



don Federico Zanetti